

CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROCESSI PARTECIPATIVI A SOSTEGNO DI  
PROGETTI DI FUSIONE DI COMUNI

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

**A) SOGGETTO RICHIEDENTE**

<i>Indicare per esteso il soggetto richiedente</i>	<b>Comune di Porretta Terme (BO)</b>
--	--------------------------------------

**B) ENTE/I RESPONSABILE/I DELLA DECISIONE**

<i>Indicare l'Ente o gli Enti responsabili della decisione</i>	<b>Comune di Porretta Terme (BO) Comune di Granaglione (BO)</b>
<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	<b>Comune di Granaglione (BO)</b>

**C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a)**

*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*

nome	Piera
cognome	Nasci
indirizzo	Piazza Libertà n. 13
tel fisso	0534 521129
cellulare	329 2505086
mail	segretario@comune.porrettaterme.bo.it

**D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

VERSO LA FUSIONE - Creazione del nuovo Comune unico

**E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2**

*(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).*

Oggetto:

L'oggetto del processo partecipativo è la **fase di informazione e discussione che precede il referendum consultivo** per la fusione dei Comuni di Porretta Terme e Granaglione. Il processo vuole accompagnare cittadinanza e amministrazioni comunali nel percorso di avvicinamento al referendum (un anno circa),

promuovendo momenti di partecipazione aperti ai cittadini, in cui tutti i soggetti interessati (organizzati o meno) abbiano modo di informarsi ed esprimersi, puntando ad individuare alcuni **principi e linee di indirizzo per l'organizzazione del futuro comune unico**.

Tali contenuti potranno essere sviluppati ed approfonditi nell'eventuale studio di fattibilità, per formulare ipotesi di evoluzione della struttura (dotazione organica, logistica, spazi, ecc.), verificare la praticabilità delle forme di gestione (risorse finanziarie, tariffe, servizi, ecc.), delineare un graduale processo di adeguamento alla fusione. In ogni caso, i sindaci dei Comuni di Porretta Terme e Granaglione, presentando il progetto partecipativo alla Regione, si impegnano a tener conto dei risultati del processo partecipativo o, in caso contrario, a motivarne il mancato accoglimento.

L'istanza alla Giunta Regionale per promuovere la procedura di fusione tra i due Comuni è stata deliberata all'unanimità da entrambi i Consigli Comunali: per Porretta Terme con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 25/10/2013 e per Granaglione con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 29/10/2013.

Il processo partecipativo si sviluppa entro l'arco di tempo che va dalla presentazione alla Regione della richiesta di fusione fino all'indizione del referendum consultivo, collocandosi pertanto all'interno del più ampio e complesso procedimento (regolato dalla normativa nazionale e regionale), che conduce alla istituzione con legge regionale, previo referendum consultivo delle popolazioni interessate, di un nuovo ente che si sostituisce ai comuni preesistenti.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa) vedi bando punto 2

**Oggetto:**

Progetti futuri di fusioni di comuni punto 2 lettera a)

**Oggetto:**

Progetti di fusioni di comuni punto 2 lettera b)

**Oggetto:**

Progetti di fusioni di comuni punto 2 lettera c)

**F) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

(Fare una breve sintesi del progetto e descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

**Sintesi:**

Gli elementi fondamentali del processo partecipativo sono rappresentati da incontri in presenza e in ambiente digitale finalizzati a:

- condividere il processo con i principali attori/stakeholder e costituire il Tavolo di Negoziazione;
- aprire il confronto partendo dai contenuti del materiale informativo predisposto ad hoc ed opportunamente divulgato;
- stimolare la discussione pubblica anche attraverso l'analisi di *case-studies* significativi, facendo emergere problematiche, punti di vista, proposte;
- elaborare in maniera condivisa e selezionare alcuni principi e linee di indirizzo che dovranno ispirare l'azione amministrativa del futuro comune unico, da lasciare "in eredità" agli amministratori del nuovo ente.

**Contesto:**

I comuni di Porretta Terme e Granaglione, in provincia di Bologna, sono localizzati nell'Appennino tosco-emiliano, alta valle del fiume Reno, storico asse di comunicazione tra Bologna e Toscana. I due territori, omogenei e con caratteristiche simili, sono uniti anche da una **storia comune**: dopo aver assistito alle contese medievali tra pistoiesi e bolognesi, hanno seguito le sorti di Bologna, con l'assoggettamento alla sovranità papale e il passaggio allo Stato Pontificio. Entrambi i comuni sono stati istituiti nel 1861 con la creazione dello Stato unitario italiano, entrando a far parte della provincia di Bologna. I due territori erano allora separati dal corso del Rio Maggiore, fino a che, nel dicembre 1925, per difficoltà finanziarie, il comune di Granaglione cede a Porretta (in cambio di una somma da corrispondersi in rate annuali) la parte del proprio territorio incuneata tra il Reno e il Rio Maggiore, corrispondente all'attuale comparto dell'abitato di Porretta in destra del Rio Maggiore (indicativamente la zona di via delle Terme, piazza Garibaldi -già delle Tele, piazza Massarenti, ex ospedale e terme nuove).

L'andamento demografico è stabile negli ultimi anni ed il trend di crescita -sia pur contenuto- che si registra in entrambi i comuni assicura il consolidamento del superamento della soglia dei 5000 abitanti. La popolazione straniera è leggermente al di sotto della media provinciale ed è distribuita in modo non omogeneo nei due comuni, essendo maggiore a Porretta Terme per la presenza di servizi di collegamento con gli insediamenti produttivi e le opportunità di occupazione, ma è mobile sul territorio per lavoro. Nel complesso è ben integrata: in entrambi i comuni la principale etnia è quella marocchina.

Sotto il profilo naturalistico sono presenti alcune emergenze di significativo pregio, da valorizzare attraverso politiche turistiche coordinate. L'area si caratterizza per una economia che nel corso degli ultimi anni ha subito rilevanti modifiche. Da una connotazione prettamente turistica, legata in prevalenza al termalismo per la presenza degli stabilimenti termali, soprattutto Porretta si sta riconvertendo ad una economia commerciale di cui usufruiscono tutti i comuni dell'Alto Reno. Sono presenti realtà produttive importanti, che hanno però negli ultimi anni subito consistenti ridimensionamenti per effetto sia del contesto economico che delle politiche aziendali. La stessa azienda termale sta ancora attraversando una crisi di attività che condiziona pesantemente le strutture ricettive presenti. In ogni caso i due comuni presentano importanti elementi di omogeneità e complementarietà del tessuto economico.

La mobilità è prevalentemente in uscita per lavoro verso Bologna. I collegamenti con il capoluogo di Provincia sono assicurati dalla SS Porrettana e dalla ferrovia. La viabilità interna ai due comuni è assicurata da una rete viaria provinciale (SP Madolma che collega il centro di Porretta con Capugnano e Castelluccio) e comunale. Sono presenti sul territorio di entrambi i comuni servizi di trasporto pubblico locale erogati dalla azienda TPER, che assicura collegamenti fra le diverse località e con i comuni limitrofi e la città. Nel complesso i due comuni, oltre ad essere vicini, sono ben collegati fra loro.

La caratteristica che emerge con maggiore evidenza è la particolarità di Porretta Terme quale "Centro ordinatore di servizi" a beneficio di un'area vasta che comprende anche i limitrofi comuni di Castel di Casio, Lizzano in Belvedere e Gaggio Montano oltre che del vicino comune toscano di Sambuca Pistoiese. Porretta eroga infatti servizi socio-assistenziali e sanitari, è sede dell'ospedale di zona - ospitato nella nuova struttura inaugurata nel 2010 che comprende circa 85 posti letto -, è sede del distretto socio-sanitario di Porretta, vede la presenza di uffici giudiziari, e di scuole di ogni ordine e grado. Il centro di Porretta vede la presenza dell'ufficio del lavoro e massima occupazione, nonché delle sedi delle maggiori associazioni di categoria. Sono presenti 5 istituti bancari, ai quali si aggiungono i due presenti nella frazione di Ponte della Venturina in comune di Granaglione.

La filiera scolastica è completa dall'asilo nido alla media superiore. A Granaglione sono presenti scuola dell'infanzia e scuola elementare, mentre Porretta Terme ospita il nido con 33 posti, gestito già ora in convenzione anche con il comune di Granaglione, le scuole dell'infanzia (statale e privata), le scuole primarie, le scuole medie inferiori e le scuole medie superiori che comprendono i diversi licei (scientifico, delle scienze sociali, linguistico) e gli istituti tecnici (industriale e del turismo). Ogni giorno il centro di Porretta accoglie oltre 700 studenti provenienti dai comuni vicini, che frequentano i poli scolastici del capoluogo con le conseguenti problematiche connesse ai trasporti e al traffico sul centro cittadino. Esiste pertanto una offerta formativa completa.

Per quanto riguarda i servizi culturali, a Porretta è presente un polo bibliotecario qualificato, recentemente arricchito da una nuova sede. Il servizio è esteso-al pari di altri- alla popolazione dell'intero alto Reno con una rete di consultazione e di prestito librario a beneficio di tutta la popolazione della montagna. Sono presenti sale cinematografiche e teatrali con una intensa attività di associazioni culturali. Nel complesso la dotazione dei servizi culturali è ampia e variegata con significativi margini di complementarietà.

Soddisfacente l'offerta ospedaliera con il fondamentale presidio già sopra citato e l'intera zona è ben fornita di servizi assistenziali domiciliari e residenziali con strutture di ricovero per anziani e centri diurni per disabili. La gestione è effettuata in entrambi i comuni attraverso delega all'azienda sanitaria locale.

Buona è la dotazione di impianti sportivi a Porretta Terme in cui sono presenti: 4 palestre di cui 3 ad uso anche scolastico, 2 campi da calcio, centro tennis con 3 campi da gioco, 2 campi da calcetto e polivalenti. Granaglione comprende 4 campi da calcio e 1 campo polivalente. Sul territorio sono inoltre presenti 2 piscine: una comunale a Porretta Terme ed una privata in comune di Granaglione.

Con l'obiettivo di erogare servizi il più possibile efficienti ed economicamente vantaggiosi, nel dicembre 2009 i due comuni hanno costituito l'**Unione dell'Alto Reno**, che gestisce i servizi scolastici e sportivi, l'anagrafe e la polizia municipale. Per far fronte in maniera più decisa alle nuove esigenze è emersa in questi ultimi anni la volontà di chiedere alla Regione che i due Comuni di Granaglione e di Porretta Terme omogenei dal punto di vista territoriale, sociale e culturale, possano fondersi in un'unica realtà e avere così la forza economica istituzionale e politica per continuare a fornire servizi di qualità ai cittadini e svolgere tutte le funzioni loro affidate. In questi giorni è in fase di avvio l'iter legislativo per l'istituzione di un nuovo Comune unico mediante il processo di fusione dei due oggi esistenti. L'istanza alla Giunta Regionale per promuovere la procedura di fusione tra i due Comuni è stata deliberata all'unanimità da entrambi i Consigli Comunali: per Porretta Terme

con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 25/10/2013 e per Granaglione con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 29/10/2013.

### COMUNE DI PORRETTA TERME

Superficie 33,93 km<sup>2</sup>                      Densità 140,77 ab./km<sup>2</sup>                      Altitudine 349 m s.l.m. (min 325 - max 1.555)

La popolazione residente è di 4.776 abitanti (01/01/2013 - Istat), con una percentuale di residenti immigrati stranieri pari al 10,6% (505 abitanti al 01/01/11), in leggera e costante crescita. Il reddito pro-capite è pari ad € 13.438,00.

Popolazione per fasce di età:

0-14 anni	tra 15 e 30 anni	tra 30 e 65 anni	oltre 65 anni
645	684	2292	1157

Porretta Terme è situata in un'ampia conca lungo la strada statale n. 64 Porrettana, che costituisce l'asse viario principale, ed è servita dalla linea ferroviaria Bologna-Pistoia (17 stazioni in ambito provinciale), che collega la stazione centrale FS di Bologna e la stazione di Pistoia, l'unica infrastruttura di trasporto pubblico che interessa direttamente Porretta Terme e l'ambito territoriale più vasto. La popolazione è distribuita uniformemente sul territorio comunale che conta 3 frazioni oltre al capoluogo: Castelluccio, Capugnano e Corvella tutte a distanza limitata dal centro principale. La ferrovia divide amministrativamente l'abitato di Porretta Terme da quello di Berzantina, sulla destra del fiume Reno ed appartenente al comune di Castel di Casio; verso nord il paese si è ormai congiunto alla propria frazione di Corvella ed alla località di Silla, che amministrativamente appartiene anche ai comuni di Gaggio Montano e Castel di Casio; verso sud continua in comune di Granaglione nella frazione di Ponte della Venturina e in comune di Sambuca Pistoiese (provincia di Pistoia) fino a Pavana. Ciò ha indotto a considerare l'esistenza di una "città lineare" di fatto, sovraprovinciale e sovraprovinciale, di oltre 10.000 abitanti, che vede in Porretta Terme il proprio "naturale" capoluogo.

La storia di Porretta è legata soprattutto allo sviluppo delle sorgenti termali, già conosciute in epoca romana, la cui fama si è diffusa a partire dal periodo rinascimentale. E' tuttavia all'inizio del XVIII secolo, sotto la contea dei Ranuzzi, che viene favorito lo sviluppo delle terme, con la commercializzazione delle acque e dei sali. Il periodo d'oro delle terme di Porretta coincide con il periodo che va dalla seconda metà del XIX secolo fino agli anni '20 di quello successivo. L'Ottocento coincide quindi con un periodo di grande sviluppo delle terme e di Porretta stessa, collegato ad una serie di contingenze tra loro connesse: costruzione di nuove strade e ferrovie, rinnovamento dell'idrologia, accresciuta collaborazione con la Facoltà di Medicina dell'Università di Bologna, diffusione del termalismo quale vacanza alla moda delle classi agiate. Il forte legame con le terme è ulteriormente confermato nel 1882, quando il comune assume il nuovo nome di *Bagni della Porretta*, rimasto in vigore fino al 1931, anno in cui viene ripreso quello attuale.

### COMUNE DI GRANAGLIONE

Superficie 39,71 km<sup>2</sup>                      Densità 56,94 ab./km<sup>2</sup>                      Altitudine 493 m s.l.m. (min 350 - max 1.555)

La popolazione residente è di 2.261 abitanti (01/01/2013 - Istat), con una percentuale di residenti immigrati stranieri pari al 7,3% (166 abitanti al 01/01/11). Il reddito pro-capite è pari ad € 12.766,00.

Popolazione per fasce di età:

0-14 anni	tra 15 e 30 anni	tra 30 e 65 anni	oltre 65 anni
218	274	1171	602

Granaglione è il comune più meridionale della provincia di Bologna, a confine con la Toscana (comuni di Pistoia e Sambuca Pistoiese), dalla quale lo separano il corso del fiume Reno e del torrente Orsigna, suo tributario di sinistra, mentre il Rio Maggiore ne segna in gran parte il confine con il comune di Porretta Terme. La sede municipale si trova nella frazione di Molino del Pallone, mentre il paese di Granaglione, posto a 780 m s.l.m. è suddiviso in alcune borgate, la cui denominazione può essere ricondotta alla loro posizione morfologica: Valli, Villa, Rio, Malsasso, Montagna, Barbacano, Poggiolo, Bovecchia e Valle. La popolazione è in massima parte concentrata nella frazione di Ponte della Venturina, che si colloca in continuità con Porretta Terme, al quale è collegato dalla SS 64 Porrettana. Il territorio di Granaglione si caratterizza anche per la presenza di varie località ad altitudini maggiori, dove la densità abitativa è inferiore. Fino agli anni '60 Granaglione era paese di pastori transumanti che, durante la stagione estiva, portavano le greggi dalle pianure toscane a pascolare in montagna.

In epoca medievale il territorio, soggetto a Pistoia fino alla prima metà del XIII secolo, fu posto sotto la giurisdizione della pieve di Succida (oggi Capanne nel comune di Granaglione), passando poi ai bolognesi, che diedero vita ad un'unica circoscrizione amministrativa, aggregando Succida ed altre località vicine, tra cui Lustrola. Dopo l'unità d'Italia, con l'inaugurazione della ferrovia Porrettana nel 1863 e l'apertura di poco successiva della stazione ferroviaria a Molino del Pallone, si è generato un rapido sviluppo edilizio ed economico di quello che era un mulino isolato, determinando lo spostamento della sede comunale.

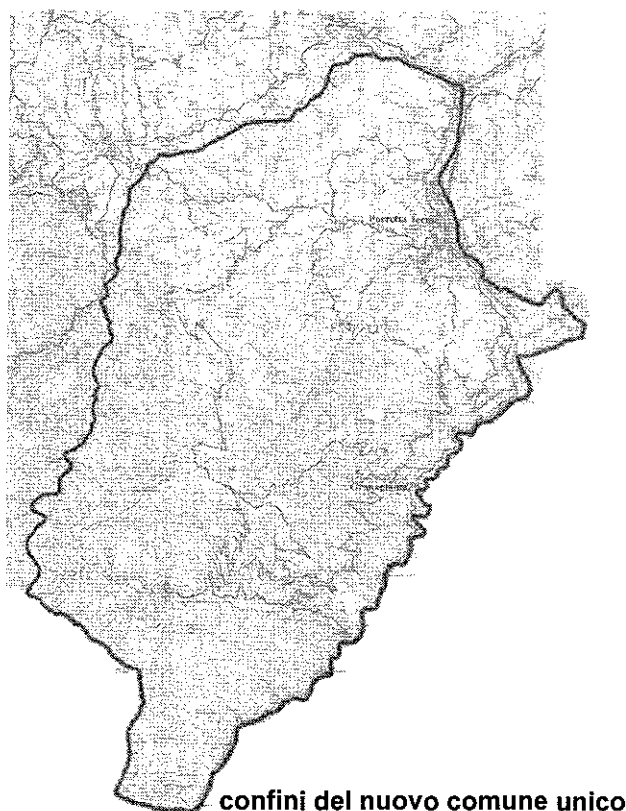
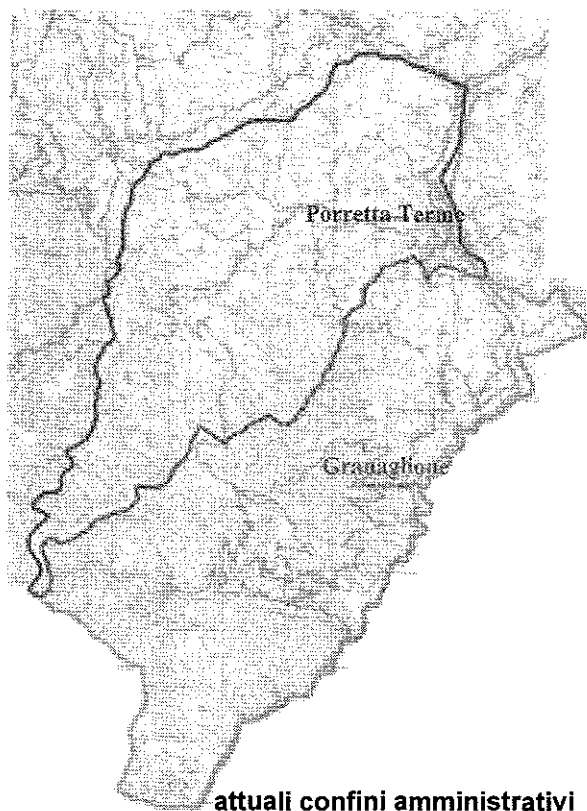
La coltivazione del castagno e la trasformazione del suo prodotto hanno costituito, in passato, l'attività agricola principale della zona e di ciò resta vasta traccia nella cultura popolare. Recentemente, nell'intento di riscoprire e di rivalutare questo frutto e la tradizione ad esso collegata, si è costituito un consorzio di castanicoltori; degni di nota i risultati finora conseguiti, che hanno portato anche a nuovi metodi di utilizzo della castagna.

Il progetto partecipativo "Verso la fusione" si inserisce all'interno della questione complessa ed annosa del processo di riordino territoriale ed istituzionale delle comunità montane e della loro riconduzione ad unioni di comuni (L.R. 10/2008). A suo tempo, nella montagna bolognese, tra le soluzioni ipotizzate era stata proposta la nascita di due Unioni, una a 8 Comuni (valle del Setta e medio Reno) e una a 5 Comuni (alta valle del Reno), che doveva concludersi con la fusione dei cinque Comuni dell'Alto Reno e dare vita ad un nuovo Comune unico. A tale scopo, alla fine del 2008, un gruppo di cittadini ha costituito il Comitato per la Fusione dell'Alto Reno, formulando un primo studio sulla fusione ([www.fusionealtono.it](http://www.fusionealtono.it)).

Tale ipotesi è stata caldeggiata e sostenuta soprattutto dalle Amministrazioni comunali di Granaglione e Porretta Terme, mentre la Regione Emilia-Romagna ha puntato ad un'unica Unione, composta dai tutti i comuni della Comunità Montana dell'Appennino bolognese. Per questo la Regione, in base alla L.R. 21/2012, ha sciolto la Comunità Montana nel maggio 2013 e avviato conseguentemente la costituzione dell'Unione dei comuni montani bolognesi, con l'obiettivo di aggregare i servizi primari al cittadino degli 8 comuni della valle del Setta e del medio Reno (Camugnano, Castiglione dei Pepoli, Castel d'Aiano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato) e dei 5 comuni dell'alta valle del Reno (Porretta Terme, Castel di Casio, Granaglione, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere), costituendo un'area territoriale specifica identificata come Comuni della Montagna.

Ad oggi (novembre 2013), al progetto di Unione della Regione hanno aderito 9 Comuni (Marzabotto, Vergato, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Monterezeno, Grizzana Morandi, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Gaggio Montano, Castiglione de' Pepoli) mentre 4 non hanno aderito (Porretta Terme, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Camugnano).

Fin dall'inizio del 2013 le Amministrazioni di Porretta Terme e Granaglione si sono dichiarate contrarie all'Unione a 13, auspicando il mantenimento dell'Unione dell'Alto Reno (costituita dai comuni di Granaglione e Porretta Terme), anche in vista dell'avvio del processo di partecipazione per la fusione dei due comuni, con l'eventuale aggiunta di Castel di Casio dopo le elezioni amministrative della primavera 2014. In un momento in cui sia il governo centrale che le regioni favoriscono i processi di fusione spontanee, una fusione liberamente decisa dai comuni comporterebbe innegabili vantaggi: prima di tutto sarebbe lasciata alle amministrazioni la scelta dei comuni con cui fondersi e, in secondo luogo, potrebbe essere implementato il successo delle forme di collaborazione sperimentate fino ad oggi.



**G) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)**

**Obiettivi:**

- Costruire consenso e legittimare la scelta politica della fusione dei due comuni, promuovendo e sviluppando l'approccio partecipativo anche e soprattutto in vista di tale fusione.
- Attivare meccanismi di ascolto e confronto tra istituzioni e cittadini, coinvolgendo questi ultimi nella definizione dei contenuti stessi del progetto di fusione.
- Favorire l'apertura al confronto positivo, comprendere i diversi punti di vista sulla fusione e giungere a proposte con un alto livello di condivisione.
- Garantire ai cittadini la più ampia informazione per un voto referendario informato e consapevole.

**Risultati attesi:**

- Principi e linee di indirizzo relative all'organizzazione del futuro comune unico.
- Sperimentazione e promozione della prassi partecipativa come modello di riferimento per l'azione amministrativa del futuro comune unico.

**H) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1**

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). Allegare copia*

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
<b>Comune di Porretta Terme</b>	Delibera di Giunta	D.G.C. n. 77 dell'11/11/2013
<b>Comune di Granaglione</b>	Delibera di Giunta	D.G.C. N. 57 del 09/11/2013

**I) STAFF DI PROGETTO art. 12 comma 2 lett b)**

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

<b>Eubios srl</b> soggetto esterno esperto in processi partecipativi	<b>Curatore del percorso partecipativo</b> <i>Attività:</i> Progettazione, coordinamento e facilitazione (Tiziana Squeri) Facilitazione e supporto tecnico (Chiara Ghedini e Giulia Manfredini) Reporting Redazione DocPP Progetto, sviluppo e gestione web (collaboratore di Eubios) Progettazione prodotti di comunicazione (collaboratore di Eubios)
Segretario Generale Comune di Porretta Terme	<b>Referente del progetto</b> <i>Attività:</i> Coordinamento amministrativo Contatti con soggetti terzi Raccolta e reperimento dati
2 dipendenti Settore Segreteria Comune di Porretta Terme e/o Comune di Granaglione	<b>Segreteria organizzativa</b> <i>Attività:</i> Organizzazione e supporto logistico Mappatura delle realtà organizzate

Consigliere delegato al progetto Comune di Porretta Terme e/o Comune di Granaglione	<b>Comunicazione</b> <i>Attività:</i> Coordinamento con strumenti di comunicazione comunali Diffusione informazioni Rapporti con i media
---	--

#### J) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c)*

*(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).*

Data di inizio prevista del processo	<b>Dicembre 2013</b>
Durata del processo (in mesi)	<b>12 mesi (31/12/2014)</b>
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	<b>30/06/2015 (6 mesi dalla conclusione del percorso)</b>

#### K) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' *art. 13*

<b>Soggetti organizzati già coinvolti</b>	<i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)</i> Associazioni, Scuole, Sindacati, Consulte Comune di Granaglione
<b>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo</b>	<i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)</i> Per meglio individuare quali soggetti organizzati coinvolgere dopo l'avvio del processo, viene elaborata una puntuale mappatura degli attori e portatori di interessi –anche potenziali, da verificare in fase di condivisione del percorso con l'ausilio del Tavolo di Negoziazione. In ogni caso è comunque previsto il coinvolgimento dei seguenti soggetti del territorio di entrambi i Comuni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Associazioni di volontariato;</li> <li>- Sindacati e associazioni di categoria;</li> <li>- Consulte tematiche;</li> <li>- Consulte frazionali e/o territoriali;</li> <li>- Istituti scolastici;</li> <li>- Pro loco;</li> <li>- Comitato per la fusione dei comuni dell'Alto Reno;</li> <li>- Eventuali comitati e altri nuovi soggetti sorti conseguentemente al processo.</li> </ul> <p><b>N.B.</b> Dopo le elezioni amministrative della primavera 2014, si intende coinvolgere la nuova Amministrazione comunale di Castel di Casio per valutare, con l'aiuto delle attività previste dal percorso partecipativo, l'opportunità di estendere la fusione anche a questo terzo Comune.</p>

Modalità di sollecitazione delle realtà sociali

*Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati*

### **SOGGETTI ORGANIZZATI**

Le realtà sociali organizzate da sollecitare e coinvolgere sono di diverso tipo, rispetto alle quali gli enti hanno in essere canali di comunicazione più o meno efficaci. Tali realtà vengono incluse nella fase iniziale di condivisione del percorso, dopo un'accurata mappatura.

**Associazioni del territorio:** vengono contattate e invitate tutte le associazioni locali di volontariato. I loro rappresentanti sono contattati nella fase di condivisione del percorso ed espressamente invitati ad aderire al progetto e a far parte del Tavolo di Negoziazione. Per tali soggetti si impiegano forme di comunicazione diretta (e-mail, telefono, lettere di invito), tramite cui convocare i rappresentanti ad un primo incontro, organizzato in una data preventivamente concordata con gli stessi soggetti, in modo da conciliare le diverse esigenze.

**Sindacati e associazioni di categoria:** attraverso forme di comunicazione diretta, si contattano i referenti locali dei principali sindacati e associazioni di categoria del commercio e delle imprese.

**Commercianti ed operatori economici:** gli operatori economici del territorio vengono avvisati in fase di condivisione del percorso tramite le associazioni di categoria e, in fase di svolgimento, tramite la campagna di comunicazione ed informazione.

**Consulte tematiche, frazionali e/o territoriali:** attraverso forme di comunicazione diretta ed invito del Sindaco si contattano i rappresentanti eletti in ciascuna consulta, convocandoli ad un primo incontro di presentazione del progetto.

**Altri:** eventuali altre organizzazioni e portatori di interessi potenziali saranno individuati insieme al TdN e avvisati in fase di condivisione del percorso sia tramite invio di materiale informativo che tramite contatti diretti.

### **SOGGETTI NON ORGANIZZATI**

Per questi soggetti si utilizzano le più classiche modalità "mediate" previste dal piano di comunicazione (web e social network; materiale informativo e pubblicitario; strumenti di divulgazione propri dell'Amministrazione) integrate da modalità "interattive".

**Modalità "mediate"** - I cittadini saranno sollecitati a partecipare individualmente attraverso una campagna di comunicazione mirata, lanciata in fase di apertura del percorso. Insieme al TdN si studieranno le modalità e i canali comunicativi più efficaci, prestando attenzione alle differenze di genere, età, cultura, abilità.

Più in particolare, viene realizzata e distribuita una **brochure** che sintetizzi tutte le notizie rilevanti nella prospettiva della fusione dei due comuni, da presentare e discutere in anteprima nel corso di un laboratorio di discussione. Tale supporto informativo, distribuito porta a porta e in tutte le occasioni di incontro pubblico e di confronto, sintetizza, con linguaggio semplice e l'ausilio dell'infografica, i contenuti del progetto di fusione, i dati significativi di contesto, i percorsi avviati nella prospettiva del referendum consultivo, i benefici economici attesi e l'impatto sul quotidiano di famiglie ed imprese del futuro comune unico.

**Modalità "interattive"** - Le modalità "interattive" proposte e ritenute più adatte al contesto sono:

- laboratorio di discussione facilitata tra esperti e cittadini di entrambi i comuni (con analisi di 2 casi-studio), per individuare le principali motivazioni a favore del SI e del NO alla fusione (luoghi e tempi dell'iniziativa da scegliersi insieme al Tavolo di Negoziazione);



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>sondaggio on line</u> per approfondire gli aspetti emersi dal laboratorio di discussione e ampliare la “platea” dei partecipanti.</li> </ul> <p>Tramite la campagna informativa saranno sollecitati ad autocandidarsi i cittadini interessati, pertanto l’approccio per l’individuazione dei partecipanti è quello della “porta aperta”, tuttavia, se ritenuto necessario per coinvolgere maggiormente i cittadini comuni e promuovere il principio di inclusione, a seguito di un confronto con il Tavolo di Negoziazione si mettono in atto i seguenti ausili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- integrazione dei partecipanti con un campione esteso e rappresentativo di cittadini suddiviso per età, sesso ed estrazione sociale e culturale;</li> <li>- sovrastima della presenza femminile nella selezione del campione e servizio di baby sitting per gli incontri principali, allo scopo di favorire la rappresentatività di genere;</li> <li>- identificazione e invito di cittadini con disabilità e cittadini di origine straniera tramite contatto diretto con le associazioni che agiscono a stretto contatto con queste categorie.</li> </ul>
<p>Modalità per l’inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all’attivazione del processo</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <p>In fase di condivisione del percorso, la mappatura dei portatori di interesse è lo strumento utile a garantire l’individuazione di tutti gli interessi e punti di vista in gioco. Successivamente, l’organizzazione di un primo incontro di presentazione destinato ai soggetti individuati, promosso dal Comune e alla presenza degli amministratori, ha lo scopo di ottenere l’adesione al processo. Tale incontro sarà ripetuto in due sedi, una a Porretta Terme e una a Granaglione.</p> <p>In fase di svolgimento del percorso, qualora dovessero emergere nuovi soggetti sorti in seguito all’attivazione del processo, tali soggetti saranno espressamente invitati a prendere parte alle attività partecipative, aggiornando il TdN (Tavolo di negoziazione, di cui ai punti seguenti).</p>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione –TdN</p>	<p>In seguito ai contatti diretti e a quanto emerso dal suddetto incontro di presentazione, in fase di condivisione del percorso si convocano ad un incontro (durata 2 ore ca) i rappresentanti o i delegati/sostituti dei soggetti organizzati che si sono dichiarati interessati al percorso. La convocazione viene inviata con OdG, orario, durata e regole della discussione.</p> <p>Tale incontro viene gestito da facilitatori con l’impiego di una metodologia ispirata (a seconda del numero dei partecipanti) al world café o al focus group, per approfondire gli aspetti di maggiore interesse dei partecipanti e far emergere i nodi conflittuali.</p> <p>Durante tale incontro viene costituito ufficialmente il TdN e si comincia ad elaborare un quadro delle prime posizioni in merito alla questione in discussione e dei nodi conflittuali emersi.</p> <p>Il TdN è moderato dal curatore, individua un referente/coordinatore, si dota di un regolamento e rende pubblici i verbali degli incontri.</p>
<p><b>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</b></p>	<p>Autoselezione in seguito ad invito diretto.</p> <p>Il TdN è composto dai soggetti sociali organizzati che si sono dichiarati interessati al progetto, dai portatori dei principali interessi e punti di vista attinenti l’oggetto del percorso, oltre che rappresentativi delle realtà sociali sulle quali l’esito del percorso ha potenziali ricadute.</p> <p>Ogni realtà organizzata (associazione, comitato, ecc ) può partecipare con un proprio componente, delegato ufficialmente, che ne rappresenta il punto di vista e gli interessi.</p>

<p><b>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</b></p>	<p>Nella fase di condivisione il TdN si accorda su obiettivi del progetto e modalità di sollecitazione da utilizzare, mentre nella fase di svolgimento viene coinvolto soprattutto nella definizione puntuale degli strumenti DDDP (di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa) da utilizzare nel corso del processo e, in chiusura, su struttura e contenuti del DocPP.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo</p>	<p>Il percorso partecipato è sviluppato attraverso un mix di strumenti adeguati al contesto specifico per consentire la partecipazione delle diverse realtà sociali (tecniche di discussione strutturata, outreach, sondaggio on line, votazione in assemblea, ecc) La scelta e la sequenza da impiegare vengono condivise in fase di apertura con il TdN.</p> <p>Di seguito si propone un primo possibile elenco di strumenti da utilizzare nel corso del processo.</p> <p><b>CONDIVISIONE DEL PERCORSO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Focus group (dedicato al Tavolo di Negoziazione)</li> </ul> <p><b>SVOLGIMENTO DEL PERCORSO (apertura)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Focus group (dedicato al Tavolo di Negoziazione)</li> <li>- Outreach/Postazione itinerante (aperta a tutti)</li> <li>- Laboratorio di discussione (aperto ai partecipanti selezionati)</li> </ul> <p><b>SVOLGIMENTO DEL PERCORSO (chiusura)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Focus group (dedicato al Tavolo di Negoziazione)</li> <li>- Sondaggio on line (aperto a tutti)</li> <li>- Votazione in assemblea (aperto ai partecipanti selezionati)</li> </ul> <p><b>FOCUS GROUP (TdN)</b></p> <p>Sono previsti almeno tre incontri della durata 2 ore circa, moderati e regolati dal curatore del processo: uno in fase di condivisione e due in fase di svolgimento (uno in apertura e uno in chiusura). La convocazione agli incontri viene inviata dal curatore (comunicazione mail) con OdG, orario, durata e regole della discussione.</p> <p>Nella prima seduta (fase di condivisione) il TdN definisce e condivide gli obiettivi del progetto, il programma del percorso, la mappatura dei portatori di interesse e le modalità di sollecitazione da utilizzare.</p> <p>Nella seconda seduta (apertura del percorso) il TdN definisce in modo puntuale gli strumenti DDDP (di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa) da utilizzare ed elabora uno o più scenari progettuali da approfondire.</p> <p>Nell'ultima seduta (chiusura del percorso) il Tavolo di Negoziazione condivide l'esito del processo e valida il DocPP.</p> <p>Il curatore del percorso facilita il dialogo e il confronto tra i componenti e redige i verbali sugli esiti della discussione. Il gruppo di discussione viene gestito ispirandosi alla tecnica del <i>focus group</i>, con sedie disposte in cerchio e alla presenza di un rappresentante dell'amministrazione. In caso di conflitti, l'obiettivo è mediare, chiedendo ai membri di concentrarsi su un metodo (proposto dal curatore) attraverso il quale trovare un accordo per risolvere/selezionare le varie opzioni emerse.</p>
<p><b>Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento</b></p>	<p><b>OUTREACH</b></p> <p>Postazione itinerante presso i luoghi più frequentati dei due comuni (mercato, piazza, centro commerciale, scuole, ecc), con distribuzione di materiale informativo a cura delle Amministrazioni comunali.</p>

	<p><b>LABORATORIO DI DISCUSSIONE</b></p> <p>Laboratorio facilitato di discussione e confronto tra esperti e cittadini di entrambi i comuni (con analisi di 2 casi-studio), per individuare le principali motivazioni a favore del SI e del NO alla fusione. I partecipanti selezionati assistono a presentazioni di esperti nonché di tutte le forze in campo schierate per il SI e per il NO e possono chiedere chiarimenti su ogni aspetto della proposta, ascoltando tutte le voci e non solo quelle che hanno la forza di farsi sentire. Al termine del laboratorio si stende un documento in cui sono riassunte le conclusioni a cui i partecipanti sono arrivati. Tale documento viene distribuito a tutti i cittadini prima del referendum, diventando un ulteriore strumento per una decisione informata e consapevole.</p>
<p><b>Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento</b></p>	<p>Per la chiusura del processo si prevede l'impiego di uno o due strumenti DDDP, da definire più puntualmente in accordo con il TdN, per selezionare le opzioni o verificare una eventuale unica opzione da proporre all'ente decisore. Indicativamente, tali strumenti saranno dei due tipi di seguito individuati.</p> <p><b>SONDAGGIO ON LINE</b></p> <p>Tramite il web, per ampliare la "platea" dei partecipanti e raggiungere un maggior numero di cittadini, si chiede ai partecipanti un parere sui temi e le proposte uscite dal laboratorio di discussione.</p> <p><b>VOTAZIONE IN ASSEMBLEA</b></p> <p>Assemblea finale in cui un campione di cittadini di entrambi i Comuni (sia autocandidatisi durante il precedente laboratorio che invitati su estrazione), supportati da esperti e facilitatori, sintetizzano le conclusioni raggiunte durante il percorso e selezionano, tramite votazione, alcuni principi e linee di indirizzo che dovranno ispirare l'azione amministrativa del futuro comune unico.</p>
<p>Presenza di un sito web dedicato</p>	<p>In fase di apertura del percorso partecipativo viene attivato un sito web/blog dedicato al progetto (con grafica coordinata agli altri prodotti di comunicazione), accessibile dalla home page dei siti istituzionali dei comuni di Porretta Terme e di Granaglione. Il sito -costantemente gestito e aggiornato per tutta la durata del percorso- contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pagine informative;</li> <li>- news e aggiornamenti;</li> <li>- calendario e programma delle attività;</li> <li>- materiali informativi e di comunicazione;</li> <li>- verbali e report degli incontri;</li> <li>- materiali foto/video delle attività;</li> <li>- link alla pagina dedicata facebook.</li> </ul> <p>Il sito viene impiegato anche per la pubblicazione del Documento di Proposta Partecipata (DocPP) e rimane attivo ed aggiornato almeno fino ai risultati del referendum consultivo.</p> <p>È intenzione delle amministrazioni fare in modo che tale spazio possa diventare un "luogo di incontro" virtuale per accompagnare il processo di fusione, rimanendo un canale aperto anche dopo l'eventuale istituzione del nuovo comune unico.</p>

**L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14***(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)* **SI**                       **NO**

<i>Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)</i>	
<i>Modalità di selezione dei componenti</i>	
<i>Modalità di conduzione del comitato</i>	

**M) ISTANZE art. 4, comma 2***(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze, **allegare** copia delle istanze )***ISTANZE**                       **SI**                       **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**N) PETIZIONI art. 4, comma 2***(indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni)***PETIZIONI**                       **SI**                       **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**O) PIANO DI COMUNICAZIONE**

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	<p>Per fare in modo che le azioni di comunicazione siano più efficaci e riconoscibili, vengono predisposti <b>logo e slogan</b> dell'iniziativa e la relativa <b>immagine coordinata</b> direttamente riconducibile al progetto, utilizzata in tutti i prodotti di comunicazione.</p> <p>Per consentire ai cittadini di accedere facilmente a tutte le informazioni relative al processo si utilizzano <b>diversi canali</b>: web; materiale informativo e pubblicitario; contatti diretti e incontri ad hoc; strumenti di divulgazione propri dell'Amministrazione. Più in particolare è previsto l'utilizzo dei seguenti strumenti informativi.</p> <p><b>WEB E MULTIMEDIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• indirizzo e-mail dedicato</li> <li>• sito web dedicato con grafica coordinata agli altri prodotti di comunicazione</li> </ul>
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• pagina facebook dedicata per entrare in contatto con i cittadini più giovani</li> </ul> <p><b>MATERIALE PUBBLICITARIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• folder/brochure di presentazione che illustra il percorso partecipativo e le attività previste (4000 copie)</li> <li>• manifesti a colori (50 copie)</li> <li>• locandine presso bacheche di zona e punti di incontro -bar, poste, scuole, ecc. (300 copie)</li> <li>• eco-gadget (es. borsa in stoffa, tazza <i>mug</i>, portachiavi, ecc.) da regalare ai cittadini che partecipano alle attività (300 copie)</li> </ul> <p><b>CONTATTI DIRETTI E INCONTRI AD HOC</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comunicazioni mirate (inviti telefonici, mailing, lettere di invito)</li> <li>• incontro di presentazione del progetto dedicato ai soggetti organizzati</li> <li>• postazione itinerante con distribuzione di materiale informativo</li> </ul> <p><b>STRUMENTI PROPRI DELL'AMMINISTRAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conferenza stampa di lancio</li> <li>• comunicati stampa</li> <li>• distribuzione del materiale cartaceo presso i punti di primo contatto comunali</li> <li>• newsletter elettroniche dedicate</li> </ul>
<p>Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo</p>	<p>Pubblicazione sul web del DocPP e di tutti i documenti e materiali foto/video prodotti durante il processo.</p> <p>Possibilità di consultazione del DocPP e dei principali documenti in formato cartaceo presso l'URP dei due Comuni.</p> <p>Conferenza stampa finale.</p> <p>Pubblicazione sul web della presa d'atto dei risultati del processo da parte degli enti responsabili.</p>

**P) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:**

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

<b>n.ro</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Ente o soggetto coinvolto</b>
<b>RISORSE UMANE</b>		
1	Responsabile Affari Generali	Comune di Porretta Terme
1	Funzionario Ufficio Stampa	Comune di Porretta Terme
2	Funzionari	Comune di Porretta Terme
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>		
1	Locale per incontri con i soggetti organizzati	Comune di Porretta Terme
1	Sala attrezzata per incontri pubblici (capienza 100 posti)	Comune di Porretta Terme
1	Computer portatile	Comune di Porretta Terme
2	Videoproiettore	Comune di Porretta Terme
1	Fotocamera digitale	Comune di Porretta Terme

**P 1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO**

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto	Di cui: quota a carico del soggetto richiedente	Di cui: contributi di altri soggetti pubblici o privati *	Di cui: contributo richiesto alla Regione	% contributo richiesto alla Regione (sul totale)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>						
Progettazione e coordinamento	€ 3.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.500,00	100%	0%
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI</b>						
<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>						
Animazione e facilitazione	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00	100%	0%
Sondaggio online e altre spese	€ 700,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 700,00	100%	0%
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>						
Web e social media	€ 1.800,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.800,00	100%	0%
Prodotti di comunicazione (progetto e stampa)	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.000,00	100%	0%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 15.000,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 15.000,00</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>

## ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Delibera di Giunta relativa all'impegno formale del Comune di Porretta Terme.
2. Delibera di Giunta relativa all'impegno formale del Comune di Granaglione
3. Curriculum della società esterna (curatore) indicata nello staff.

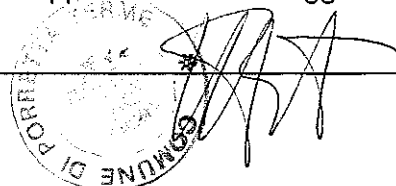
## SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo ha avvio formale con l'adozione, da parte dell'ente responsabile del processo partecipativo, di un atto deliberativo, che deve essere trasmesso all'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna
2. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1° comma)
3. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di cui al precedente punto 1
4. L'ente responsabile, con un proprio atto deliberativo, si impegna a dar conto del processo partecipativo e dell'esito dell'eventuale proposta partecipata (art. 11, comma 4), dell'accoglimento di tutte o di parte delle proposte contenute nel Documento di proposta partecipata. Qualora le deliberazioni si discostino dal Documento di proposta partecipata, l'ente responsabile deve darne esplicita motivazione nel provvedimento medesimo (art. 10, comma 4).
5. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre una relazione finale, che contenga i seguenti capitoli:
  - a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
  - b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento
6. La relazione finale deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Ufficio del Tecnico di garanzia della partecipazione [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "Contributi per processi di partecipazione nell'ambito dei progetti di fusione di comuni".
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo il logo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione dell'Assemblea legislativa tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. L'Assemblea legislativa potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art. 2, l.r. 3/2010)

Data 15/11/2013

Firma

legale rappresentante del soggetto richiedente



The image shows a handwritten signature in black ink over a horizontal line. To the left of the signature is a circular official stamp. The stamp contains the text "COMUNE DI PORRETTA TERME" around the perimeter and "UFFICIO DEL TECNICO DI GARANZIA DELLA PARTECIPAZIONE" in the center.